

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 5

27 giugno 1990

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALLA XXXII ASSEMBLEA GENERALE	Pag. 117
COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DELLA XXXII ASSEMBLEA GENERALE	» 122
ANNO EUROPEO DEL TURISMO	» 128
COMITATO PER GLI ISTITUTI DI SCIENZE RELIGIOSE	» 131
COMMISSIONE PER L'EDILIZIA DI CULTO	» 132
COMITATO PER GLI INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DEL TERZO MONDO	» 133
GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA	» 134
NOTA DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I. SULLA VERITÀ CRISTIANA, VOCAZIONE ECCLESIALE DEL TEOLOGO E SERVIZIO DEL MAGISTERO	» 135
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI E DEGLI ALTRI ORGANISMI DELLA C.E.I.	» 139
NOMINE	» 152

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 5

27 GIUGNO 1990

Discorso di Giovanni Paolo II alla XXXII Assemblea Generale

Giovanni Paolo II si è incontrato, alle ore 18,30 di giovedì 17 maggio 1990, con i Vescovi italiani, riuniti nell'Aula del Sinodo per la loro annuale Assemblea Generale.

Dopo aver ascoltato l'indirizzo di omaggio del Cardinale Presidente Ugo Poletti, il Santo Padre ha rivolto ai Vescovi il seguente discorso.

1. - "Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo" (1 Cor 1, 3). Mi rivolgo a voi con il saluto e l'augurio caro all'apostolo Paolo, venerati Fratelli Vescovi delle Chiese che sono in Italia, per esprimervi l'affetto profondo che mi unisce a voi nella solidarietà collegiale e nella

comune sollecitudine pastorale per la diletta Nazione italiana. Saluto il Cardinale Poletti, Presidente della vostra Conferenza, e Monsignor Ruini, Segretario, come anche i due nuovi Vice Presidenti, il Cardinal Piovanelli e Monsignor Saldarini. Saluto con gioia ciascuno di voi e chiedo per le vostre persone, per l'ufficio e la missione che vi sono affidati l'abbondanza dello Spirito, che ci fa conoscere i segreti di Dio e ci rende docili e pronti a percorrere le sue strade (cfr. *1 Cor 2, 10-11*).

L'incontro annuale del Papa con i Vescovi italiani riuniti in Assemblea è un momento di comunione intensa e familiare nel denso calendario dei lavori assembleari, per mettere, tutti insieme, nelle mani del Signore le preoccupazioni e gli impegni del ministero apostolico e per considerare, nella luce che viene da Lui, il senso complessivo del cammino che andiamo facendo.

2. - Oggi questo cammino è necessariamente segnato dalle *grandi novità* e dalle *grandi sfide* che coinvolgono *i popoli europei e le Chiese d'Europa*, all'Est ma anche all'Ovest. Il messaggio "per il rinnovamento cristiano dell'Europa e dell'Italia", che il Consiglio Permanente della vostra Conferenza ha pubblicato lo scorso 18 gennaio, e il tema scelto per la prossima Settimana Sociale, "I cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa", testimoniano che siete ben consapevoli dell'importanza di questa sfida e delle domande che essa contiene. Caduta la barriera che divideva popoli fratelli, divenuto palese l'inganno di una ideologia che pretendeva di costruire il futuro dell'umanità nel segno della negazione di Dio, *la cultura europea è quasi costretta a riscoprire*, sulla base dell'esperienza storica e in virtù della testimonianza eroica offerta dalle comunità cristiane di fronte al totalitarismo, *che la fede in Cristo è promotrice e garante di civiltà e di libertà*.

Si aprono così nuove possibilità di prendere coscienza delle *radici cristiane dell'Europa* e di mettere a frutto, nel presente e nel futuro, la linfa vitale che proviene da queste radici. Ma nello stesso tempo si fanno più evidenti *i grandi problemi che riguardano la ricostruzione del tessuto cristiano della società umana*, e anzitutto delle stesse comunità ecclesiali (cfr. *Christifideles laici*, n. 34). Sia pure in forme diversificate, *sono infatti comuni ai Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest le sfide* della secolarizzazione e del materialismo, pratico se non più ideologico. Ed egualmente comune è la necessità di un nuovo e grande slancio di evangelizzazione.

Perciò nel Santuario di Velehrad in Moravia, sacro alla memoria dei Santi Cirillo e Metodio, Patroni insieme a San Benedetto dell'Europa, ho annunciato la celebrazione di *un'Assemblea Speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi*. Così, riuniti nella collegialità e nella carità pastorale, potremo *riflettere più attentamente su quest'ora storica* per l'Europa e per la Chiesa e trarne le indicazioni opportune circa il cammino da compiere. Come dicevo a Velehrad, "Quali umili servitori della verità di Dio, che è Signore della storia, noi vogliamo offrire i nostri occhi per vedere, i nostri orecchi per udire e i nostri cuori per amare il sapiente disegno della sua provvidenza".

3. - Carissimi Fratelli, molto mi attendo dai Vescovi e dalle Chiese particolari d'Italia per l'opera comune a cui questa Assemblea Sinodale intende por mano. L'abbondanza di doni che fanno spiritualmente ricca la Chiesa italiana, la sua perdurante capacità di essere vicina alla gente e la sua esperienza dei problemi e delle difficoltà tipici di una società democratica e pluralista, nella quale la fede cristiana è posta a confronto con le istanze della secolarizzazione e con le insidie del consumismo e del soggettivismo morale, rappresentano altrettanti talenti che essa è chiamata a mettere a frutto, nel quadro di quella migliore conoscenza reciproca e di quel vicendevole aiuto e arricchimento che devono sempre più caratterizzare il cammino comune della Chiesa in Europa. Anche la presenza sociale e pubblica dei cristiani, che ha in Italia una grande e viva tradizione, dovrà acquisire un più forte respiro europeo.

L'impegno missionario e di solidarietà verso i Paesi del terzo e del quarto mondo, impegno che è felicemente radicato tra i cattolici italiani, non può d'altronde essere in alcun modo attenuato o accantonato per l'emergere del nuovo orizzonte europeo: al contrario, le Chiese d'Europa sono chiamate a intensificare e raccordare sempre meglio la loro collaborazione in favore dei popoli travagliati dal sottosviluppo e a sostegno delle giovani Chiese. Dobbiamo essere consapevoli infatti che sulle frontiere della solidarietà concreta e della giustizia a livello mondiale è messa alla prova l'autenticità delle nostre convinzioni morali e si decide anche il futuro nella nostra civiltà.

4. - Questa Assemblea vi vede impegnati in molteplici ambiti di responsabilità pastorale. Ne richiamo brevemente alcuni, di particolare rilevanza. Il primo è quello della *catechesi*, che costituisce un fondamentale dovere della Chiesa intera e specificamente una essenziale responsabilità dei Pastori. Particolarmente nelle circostanze attuali, quando è forte la tendenza a considerare relativa e provvisoria ogni verità come ogni valore, quella *organica e sistematica educazione alla fede*, che è la sostanza della catechesi, acquista una chiara priorità e centralità. Perciò sia l'esame da parte della vostra Assemblea del "Progetto" di Catechismo o compendio della dottrina cattolica richiesto dal Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985, sia l'opera che andate conducendo di revisione dei Catechismi della C.E.I. sono momenti qualificanti del vostro comune lavoro.

5. - In questa Assemblea state anche ponendo importanti punti di riferimento per il cammino della C.E.I. nei prossimi anni, attraverso la *ridefinizione dei compiti delle varie Commissioni Episcopali*, i cui nuovi Presidenti saluto con affetto. L'individuazione e l'approfondimento dei problemi emergenti nei diversi ambiti della pastorale, come l'elaborazione di proposte e iniziative capaci di affrontarli in termini adeguati, sono affidati infatti allo studio e all'impegno delle Commissioni Episcopali, che rappresentano così un elemento essenziale nella vita della Conferenza.

6. - Un altro oggetto del vostro lavoro di questi giorni è la complessa materia del *sostentamento del clero*, e più ampiamente dell'assegnazione del-

le risorse provenienti alla Chiesa dalle scelte dei cittadini, in forza dei rinnovati Accordi concordatari. Un lungo e non facile cammino è stato compiuto in questi anni, per impostare su basi nuove e più conformi sia all'insegnamento del Concilio Vaticano II e ai dettami del nuovo Codice di diritto canonico, sia all'indole democratica dello Stato italiano, il problema dei finanziamenti necessari alla vita e alle attività della Chiesa. Ora i cattolici italiani e tutti i cittadini che apprezzano il servizio offerto dalla Chiesa sono chiamati ad assicurare, con una scelta libera e consapevole, quelle risorse che possono consentire, oltre al decoroso, anche se modesto, sostentamento dei sacerdoti, la funzionalità delle strutture necessarie per la vita religiosa, a cominciare dalla costruzione delle chiese nelle periferie urbane che spesso ne sono ancora prive, e in particolare il sostegno di quelle iniziative di carità, in Italia e nel Terzo Mondo, che sono il segno concreto della fraternità cristiana ed una via, modesta nei mezzi ma grande nei risultati, per portare vita e speranza là dove è negata nei fatti la dignità della persona umana.

7. - Carissimi Fratelli nell'Episcopato, ci avviciniamo rapidamente al termine di questo secolo, tanto carico di eventi e di mutamenti, segnato dalle tragedie storiche che sono il frutto amaro del peccato, ma anche, e malgrado tutto, illuminato dalle opere meravigliose della Provvidenza di Dio. È vicino, dunque, il grande Giubileo dell'inizio del terzo millennio cristiano. Il cammino della Chiesa, in Italia, in Europa e nel mondo, deve caratterizzarsi sempre più per l'annuncio, la testimonianza e la sequela di Cristo Gesù, unico Redentore dell'uomo. E perciò deve compiersi in filiale comunione con Maria Santissima, che ci precede nella grazia della fede e che brilla davanti a noi "quale segno di sicura speranza e di consolazione" (*Lumen gentium*, 68).

Con questa speranza imparto a ciascuno di voi ed alle vostre Chiese la mia affettuosa Benedizione.

* * *

In apertura dell'incontro con il Santo Padre il Cardinale Ugo Poletti, Presidente della C.E.I., gli ha rivolto il seguente indirizzo di omaggio.

Santo Padre,
il primo sentimento che vogliamo esprimere è un grande compiacimento per il viaggio apostolico appena compiuto in Messico, un viaggio per Vostra Santità affascinante, per la fede e l'entusiasmo di quel popolo, ma anche molto affaticante, perché ha assorbito tutti gli spazi di tempo possibili della sua giornata. In questa considerazione del suo viaggio apostolico, il nostro ringraziamento si fa ancora più grande, perché nonostante

tutto ella ha voluto assicurare la sua presenza alla nostra Assemblea, segno di peculiare affetto di Vostra Santità, ma anche grande conforto e stimolo per noi. Non è mai una cosa abituale; è sempre una sorpresa, una gioia, una cosa nuova incontrare il Papa.

L'Assemblea ha vissuto una settimana di lavoro molto, molto intenso. È stato un lavoro particolarmente organizzativo e deliberativo su adempimenti statutari e tecnici. Tuttavia, è sempre stato condotto e guidato in uno spirito di grande attenzione e sensibilità al significato spirituale anche di questi adempimenti apparentemente molto concreti, molto modesti, molto organizzativi. È stato un lavoro, perciò, estremamente significativo, sia per lo spirito di profonda comunione ecclesiale che ha guidato tutti i Vescovi d'Italia, sia per un grande spirito e senso di responsabilità, sapendo di lavorare qui in servizio e in favore delle nostre singole Chiese particolari, sia anche per l'assidua partecipazione di tutti i presenti. Un lavoro che presenta una Conferenza sempre più matura e in profondo spirito di comunione. Anche oggi, fino a pochi momenti prima della venuta di Vostra Santità, si è svolto questo lavoro attento, diligente, minuzioso, in servizio della Chiesa in Italia e dei valori che essa rappresenta.

Non possiamo dimenticare che oggi, e soprattutto domani, tutta la stampa in Italia si diffonde in auguri a Vostra Santità, auguri per il suo settantesimo anno di età. E certamente non può non associarsi la Conferenza Episcopale Italiana. Anzi, si sente in dovere di precederla. E noi crediamo di interpretare nel modo migliore l'augurio, offrendo la nostra offerta, una goccia che si aggiunge agli aiuti che arrivano a Vostra Santità da tutte le parti per la carità del Papa. Accolga questa nostra partecipazione come segno di filiale affetto e di profonda riconoscenza.

Tuttavia, c'è anche una interpretazione che a me piace sottolineare. Gli uomini, nella visione temporale della loro vita, contano gli anni e danno festoso rilievo ad alcune loro scadenze, certo significative, ma che sempre sottolineano il passare del tempo. In una visione di fede, a noi sembra più giusto e più bello sottolineare un altro aspetto: una continuità di vocazione spirituale e soprattutto di ministero sacro. E ci viene da ripensare a quanto è detto di Melchisedek, Sacerdote del Dio Altissimo, Re di giustizia e di pace, di cui la Lettera agli Ebrei dice: «Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane Sacerdote in eterno». Così, il nostro augurio che si fa preghiera e partecipazione fraterna, a ragione del suo ministero di Pastore e di Padre, si fa caldo, affettuoso, e in questa visione spirituale noi le auguriamo con tutto il cuore: «ad multos annos».

Comunicato finale dei lavori della XXXII Assemblea Generale

1. - Salutato dal caloroso augurio dell'Assemblea in occasione del suo 70° genetliaco, il Santo Padre ha incontrato i Vescovi italiani nel pomeriggio del 17 maggio. Si è trattato di un momento di comunione intenso e familiare e di una occasione per considerare il senso complessivo del cammino della Chiesa: nella prospettiva del grande giubileo dell'inizio del terzo millennio cristiano esso deve caratterizzarsi sempre più per l'annuncio, la testimonianza e la sequela di Cristo Gesù, unico Redentore del mondo.

Giovanni Paolo II ha ricordato all'Assemblea le grandi novità e le grandi sfide che coinvolgono oggi i popoli europei e le Chiese d'Europa. Caduta la barriera che divideva popoli fratelli, divenuto palese l'inganno di una ideologia che pretendeva di costruire il futuro dell'umanità nel segno della negazione di Dio, la cultura europea è quasi costretta a riscoprire, sulla base dell'esperienza storica e in virtù della testimonianza eroica offerta dalle comunità cristiane di fronte al totalitarismo, che la fede in Cristo è promotrice e garante di civiltà e di libertà.

L'Assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi sarà occasione per affrontare insieme l'opera di ricostruzione del tessuto cristiano della società umana e della stessa comunità ecclesiale, di fronte alle sfide, comuni ai paesi dell'Est e dell'Ovest, della secolarizzazione e del materialismo pratico, se non più ideologico, e per rilanciare l'impegno missionario e di solidarietà verso i paesi del Terzo e del Quarto Mondo. Sulle frontiere della solidarietà concreta e della giustizia a livello mondiale infatti — ha detto il Papa — è messa alla prova l'autenticità delle nostre convinzioni morali e si decide anche il futuro della nostra civiltà.

Rivolgendosi direttamente alla Chiesa italiana, Giovanni Paolo II ha ricordato come la sua perdurante capacità di essere vicina alla gente e la sua esperienza dei problemi e delle difficoltà tipici di una società democratica e pluralista, nella quale la fede cristiana è posta a confronto con le istanze della secolarizzazione e con le insidie del consumismo e del soggettivismo morale, rappresentano altrettanti talenti che essa è chiamata a mettere a frutto, nel quadro di quella migliore conoscenza reciproca e di quel vicendevole aiuto e arricchimento che devono sempre più caratterizzare il cammino comune della Chiesa in Europa. Anche la presenza pubblica dei cristiani, che ha in Italia una grande e viva tradizione, dovrà acquisire un più forte respiro europeo.

2. - Per la prima volta l'Assemblea Generale ha potuto ascoltare il messaggio di saluto e di comunione che le hanno recato i rappresentanti delle Conferenze Episcopali di Cecoslovacchia e Ungheria, oltre che di Polonia e Jugoslavia. Essi hanno testimoniato un'esperienza di sofferenza, di liberazione e di gioia, che costituisce oggi un patrimonio comune per l'impegno della nuova evangelizzazione del nostro continente. A loro i Vescovi

vi italiani hanno espresso profonda gratitudine ed assicurato concreta solidarietà e la volontà di un cammino e di un impegno comune per la nuova evangelizzazione e la rinascita cristiana dell'Europa.

L'Assemblea è stata informata delle problematiche sociali e pastorali dell'unità europea.

3. - Soffermandosi sulla situazione sociale e politica, l'Assemblea dei Vescovi ha ricordato che il criterio della solidarietà deve essere punto di riferimento dello sviluppo del nostro Paese, chiamato a svolgere un ruolo sempre più rilevante nel processo di integrazione europea e nel necessario dialogo tra il nord ed il sud del mondo.

Preoccupa i Vescovi l'emergere di particolarismi e di elementi di frammentazione, che devono essere superati con un impegno di alto profilo e una più forte tensione morale. Le forze politiche e sociali e tutti i cittadini devono farsi carico del responsabile esercizio dei rispettivi diritti e doveri, contrassegnato dalla volontà di partecipazione e per i credenti dalla coerenza con le esigenze della fede e gli insegnamenti della dottrina sociale cristiana. In questo quadro un compito e una responsabilità particolari spettano ai mezzi di comunicazione, al mondo dell'educazione e della cultura, chiamati anche a dare il giusto rilievo alle testimonianze e istanze positive che sono largamente presenti nella nostra vita sociale.

4. - Alla luce del Vangelo, i Vescovi italiani riaffermano la condanna dei degradanti e vergognosi crimini dei sequestri di persona e del commercio della droga, che negano la dignità inalienabile della persona umana.

Il tragico tributo di sangue e di sofferenze che il nostro Paese paga a mafia, camorra ed altre forme di criminalità organizzata è costante oggetto di preoccupazione e di impegno pastorale da parte della Chiesa italiana. Riaffermate le scelte espresse nel recente documento "Sviluppo nella solidarietà: Chiesa italiana e Mezzogiorno", l'Assemblea Generale ha sottolineato la necessità di una vigorosa reazione morale, che deve interessare tutto il Paese e tutti i livelli di responsabilità, al fine di spezzare la catena dell'omertà, della sfiducia, del disprezzo della legalità.

Di fronte alle nuove povertà, alle forme di emarginazione che si sviluppano in una società pur di crescente benessere, ai problemi posti dall'immigrazione, i Vescovi italiani riaffermano la scelta del servizio, della solidarietà, della condivisione e ribadiscono l'impegno a favore della vita umana, della famiglia fondata sul matrimonio, dell'educazione dei giovani, avendo come criteri ineludibili il primato dello spirituale sugli interessi puramente materiali e il rispetto integrale dell'etica cristiana.

5. - La solenne concelebrazione eucaristica del 17 maggio sulla tomba di Pietro è stata presieduta dal Cardinale Bernardin Gantin, Prefetto della Congregazione per i Vescovi. Egli ha voluto sottolineare come l'ansia missionaria sia e debba continuare ad essere una nota caratteristica dell'Episcopato italiano, cui va la riconoscenza delle giovani Chiese. Ha poi portato la testimonianza della sua partecipazione alla recente visita apostoli-

ca di Giovanni Paolo II in Messico: attraverso milioni di cuori aperti, attenti ed affamati del Vangelo di Gesù Cristo, si è manifestata ancora più grande la speranza della Chiesa, che celebra con gioia il nome del Signore, dall'Oriente all'Occidente, oggi come sempre.

6. - L'Assemblea Generale ha approvato le seguenti deliberazioni riguardanti le Commissioni Episcopali:

- a. Sono costituite la Commissione Episcopale per il Laicato e la Commissione Episcopale per la Famiglia, in luogo della Commissione Episcopale per il Laicato e la Famiglia.
- b. La denominazione della Commissione Episcopale per la Cooperazione tra le Chiese viene così modificata: "Commissione Episcopale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese".
- c. La denominazione della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura e la Scuola viene così modificata: "Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università".
- d. La competenza per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è trasferita dalla Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi alla Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università.
- e. La competenza per i seminari e le vocazioni al presbiterato diocesano è trasferita dalla Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura e la Scuola alla Commissione Episcopale per il Clero.
La competenza per le vocazioni alla vita consacrata è trasferita dalla Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Cultura e la Scuola alla Commissione Episcopale per la Vita Consacrata.
La Commissione Episcopale per il Clero e la Commissione Episcopale per la Vita Consacrata si raccordano reciprocamente nel trattare la pastorale vocazionale.

I Vescovi hanno convenuto infatti che la pastorale vocazionale ed il Centro Nazionale Vocazioni, che ha l'incarico di promuoverla, conservino inalterato il proprio carattere unitario.

7. - L'Assemblea Generale ha definito i criteri per l'assegnazione e l'impiego, secondo le finalità stabilite dalla Legge 222, della somma di £ 406 miliardi anticipata dallo Stato per l'anno 1990, a norma della medesima Legge 222, con riferimento al gettito dell'8 per mille IRPEF.

Alla prima delle predette finalità, "esigenze di culto della popolazione", è stata assegnata la somma di £ 73 miliardi, così ripartita: 30 miliardi per la costruzione di nuove chiese; 35 miliardi per le attività pastorali delle diocesi; 8 miliardi per alcuni interventi di rilievo nazionale, ad esempio a sostegno delle facoltà teologiche italiane e dei monasteri di clausura femminili.

Al sostentamento del clero, seconda finalità prevista dalla Legge 222, è stata destinata la somma di £ 280 miliardi, necessaria per assicurare ai sacerdoti italiani gli attuali livelli retributivi.

Agli interventi caritativi a favore della collettività nazionale e di paesi del Terzo Mondo è stata assegnata la somma di £ 53 miliardi, così ripartita: 23 miliardi per l'Italia, in massima parte da erogare attraverso le diocesi; 30 miliardi per il Terzo Mondo, da erogare principalmente attraverso la Caritas Italiana, gli Istituti Missionari, le Organizzazioni di Volontariato, ponendo sempre massima attenzione all'efficacia e tempestività degli interventi.

L'Assemblea ha inoltre stabilito che, qualora la quota dell'8 per mille IRPEF attribuita alla Chiesa Cattolica dalle scelte dei contribuenti superi la cifra di £ 406 miliardi, l'intera somma ulteriore sia destinata alle esigenze di culto e soprattutto agli interventi caritativi.

In questo contesto l'Assemblea è stata ragguagliata sulle iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

8. - Sono state approvate alcune delibere riguardanti il sostentamento del clero, avendo particolare riguardo ai sacerdoti inabili all'esercizio del ministero, verso i quali i Vescovi hanno voluto testimoniare la riconoscenza e la sollecitudine della comunità cristiana.

L'Assemblea ha poi esaminato e approvato il Decreto Generale sul matrimonio canonico, nel quale sono state recepite le osservazioni provenienti da vari Vescovi e dai competenti Dicasteri della Santa Sede.

Ha inoltre esaminato ed approvato l'Istruzione in materia amministrativa.

9. - L'Assemblea ha stabilito la procedura per l'approvazione da parte dei Vescovi dei catechismi della C.E.I., che verranno poi sottoposti alla "recognitio" della Santa Sede.

Per quanto concerne il "Progetto di Catechismo o Compendio di tutta la dottrina cattolica", ha espresso un parere di massima favorevole — che si aggiunge ai pareri formulati personalmente dai singoli Vescovi —, pur osservando che il Progetto, specialmente in alcune sue parti, abbisogna di miglioramenti anche profondi.

Sono state inoltre approvate alcune disposizioni circa i criteri e le procedure di rilascio e di revoca dell'idoneità ai docenti di religione cattolica nelle scuole.

10. - Sono seguite numerose comunicazioni. La prima riguardante il contributo della Conferenza Episcopale Italiana al Sinodo dei Vescovi su "La formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali", che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Una seconda comunicazione ha avuto per oggetto il quotidiano "Avvenire": sono stati illustrati ai Vescovi sia i miglioramenti tipografici e redazionali programmati sia le nuove forme di corresponsabilizzazione già in corso, anche attraverso l'avvenuta costituzione della "Consulta di Avvenire", che riunisce i responsabili di numerose realtà ecclesiali italiane, con la duplice finalità di offrire indicazioni e suggerimenti per lo sviluppo del giornale e di individuare e sostenere iniziative volte alla sua diffusione.

L'Assemblea è stata inoltre informata dell'attività dell'agenzia SIR (Servizio Informazione Religiosa). Suo primo obiettivo è assicurare ai 135 settimanali cattolici, che costituiscono una struttura portante dell'informazione cattolica in Italia, uno strumento qualificato di supporto e di collegamento. Il SIR intende fornire inoltre a quanti operano nel campo dell'informazione in genere, e di quella religiosa in particolare, notizie e valutazioni sulla vita della Chiesa e su fatti e problemi che abbiano un interesse e un rilievo religioso, morale o sociale. Un ulteriore obiettivo dell'agenzia è offrire un'informazione puntuale direttamente a coloro che hanno particolari responsabilità nella Chiesa e nella società civile.

11. - Un'altra comunicazione ha riguardato la preparazione della prima "Settimana Sociale dei cattolici italiani", che si svolgerà, in forma rinnovata, a Roma dal 2 al 5 aprile del prossimo anno, sul tema "I cattolici e la nuova giovinezza dell'Europa". Dopo l'effettuazione di alcuni seminari di approfondimento, il Comitato Scientifico e Organizzatore redigerà un documento preparatorio ad ampia diffusione. I lavori della "Settimana" avranno carattere propositivo. I loro risultati troveranno espressione in un documento finale, redatto successivamente a cura del Comitato Scientifico e Organizzatore, che dovrà stimolare la riflessione comune e l'impegno dei cattolici.

È stato presentato all'Assemblea dei Vescovi anche un programma di iniziative per il centenario della "Rerum Novarum", sulla base della recente Nota pastorale "Res novae e solidarietà". Le iniziative proposte si articolano a livello diocesano, per culminare in un convegno nazionale e nella partecipazione alle celebrazioni promosse dalla Santa Sede. Sono inoltre in preparazione iniziative per favorire lo studio organico della dottrina sociale della Chiesa, in collaborazione con Istituti universitari.

12. - L'Assemblea ha preso in particolare considerazione la celebrazione della Giornata per la Carità del Papa, che avrà luogo in tutte le parrocchie italiane domenica 24 giugno prossimo.

Date le perduranti, gravi necessità della Santa Sede, i Vescovi italiani invitano i fedeli a contribuire generosamente al sostegno economico dell'opera che il Papa svolge per la Chiesa e per l'umanità ed auspicano che la Giornata per la Carità del Papa si radichi nelle convinzioni e nelle abitudini del nostro popolo. Gli opportuni sussidi e strumenti informativi saranno tempestivamente predisposti.

13. - L'Assemblea è stata informata sul lavoro in corso per l'automazione degli uffici delle curie diocesane e per il collegamento informatico tra le diocesi e la C.E.I.

I Vescovi sono stati inoltre ragguagliati sulle attività della Caritas Italiana nell'anno 1989-1990. La Caritas ha sviluppato anzitutto l'impegno di sensibilizzazione, animazione e formazione, ha curato la promozione delle Caritas diocesane e parrocchiali e del volontariato ed ha promosso una ricerca a livello nazionale sui servizi socio-assistenziali.

Riguardo alle "emergenze internazionali", particolarmente importante è l'opera svolta a favore di molti paesi dell'Africa, dell'Armenia e della Romania.

L'azione di sensibilizzazione si è rivolta, in particolare, al fenomeno immigratorio, per la sua consistenza quantitativa e per le sfide culturali di cui è portatore.

14. - L'Assemblea Generale ha eletto per un quinquennio due Vicepresidenti della C.E.I., nelle persone del Cardinale Silvano Piovaneli, Arcivescovo di Firenze, e di S.E. Mons. Giovanni Saldarini, Arcivescovo di Torino, rispettivamente per l'Italia centrale e settentrionale.

Ha eletto inoltre i Presidenti delle Commissioni Episcopali per il prossimo quinquennio:

- *Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi*: S.E. Mons. Pietro Rossano, Vescovo Ausiliare di Roma;
- *Commissione per la Liturgia*: S.E. Mons. Domenico Amoroso, Vescovo di Trapani;
- *Commissione per il Clero*: S.E. Mons. Renato Corti, Vescovo Ausiliare di Milano;
- *Commissione per la Vita Consacrata*: S.E. Mons. Guglielmo Emilio Egger, Vescovo di Bolzano-Bressanone;
- *Commissione per il Laicato*: S.E. Mons. Salvatore De Giorgi, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana;
- *Commissione per la Famiglia*: S.E. Mons. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Ancona-Osimo;
- *Commissione per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese*: S.E. Mons. Settimio Todisco, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni;
- *Commissione per l'Educazione Cattolica, la Cultura, la Scuola e l'Università*: S.E. Mons. Pietro Giacomo Nonis, Vescovo di Vicenza;
- *Commissione per i Problemi Sociali e il Lavoro*: S.E. Mons. Santo Bartolomeo Quadri, Arcivescovo di Modena-Nonantola;
- *Commissione per i Problemi Giuridici*: S.E. Mons. Pier Giuliano Tiddia, Arcivescovo di Oristano.

L'Assemblea ha anche eletto quattro membri del Consiglio di Amministrazione della C.E.I. per il prossimo quinquennio, nelle persone di S.E. Mons. Luigi Belloli, Vescovo di Anagni-Alatri, S.E. Mons. Augusto Lauro, Vescovo di San Marco Argentano-Scalea, S.E. Mons. Alfredo Magarotto, Vescovo di Chioggia, S.E. Mons. Salvatore Sorrentino, Vescovo di Pozzuoli.

I Vescovi hanno approvato il bilancio consuntivo della C.E.I. per il 1989 e definito il calendario delle attività della Conferenza per il 1990-1991.

Roma, 21 maggio 1990

Anno Europeo del Turismo

In occasione dell'Anno Europeo del Turismo, proclamato dal Consiglio d'Europa per il 1990, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inteso rivolgersi alle Conferenze Episcopali e alle Chiese locali europee mediante una lettera (28 febbraio 1990) che il Card. Agostino Casaroli, Segretario di Stato, ha inviato al Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE).

Nella citata lettera il Santo Padre sottolinea l'importanza di una pastorale del turismo e sollecita una particolare attenzione ai problemi che esso pone anche in riferimento al cammino di unità fortemente accelerato dall'incalzare di avvenimenti che strutturano nuovi assetti del continente europeo.

Pubblichiamo — per documentazione — la lettera di S.Em. il Card. A. Casaroli a S.Em. il Card. C.M. Martini.

SEGRETERIA DI STATO
N. 247.911/G.N.

DAL VATICANO, 28 février 1990

Monsieur le Cardinal,

Le Conseil de l'Europe a décidé que l'année 1990 serait l'Année européenne du Tourisme. L'un des objectifs de cette initiative est de promouvoir le tourisme à l'intérieur de l'Europe comme un moyen de connaissance et de compréhension mutuelles des peuples du continent, afin de favoriser l'unité de l'Europe grâce à une inter-pénétration des cultures qui caractérisent les divers pays, de leurs coutumes et de leurs riches traditions locales, tout en respectant leur originalité.

Le tourisme présente aussi d'autres aspects: entre autres, il est devenu une industrie, de plus en plus florissante, en Europe et ailleurs. Comme le faisait remarquer le Pape Jean-Paul II dans un discours adressé aux évêques d'une région éminemment touristique, il y a un danger que le tourisme ne soit qu' "un phénomène principalement économique, avec la conséquence qu'il devienne sa propre fin et perde ses possibilités implicites de créer un nouvel humanisme, qu'il finisse par se retourner contre l'homme" (Discours aux évêques ligures, 9 janvier 1982).

Il en viendrait ainsi à trahir, ou du moins à appauvrir ses plus hautes finalités.

C'est pour ces raisons que, à l'occasion du Congrès mondial de la pastorale du tourisme, en novembre 1979, le Pape exprimait le vœu que les Conférences épiscopales et les Eglises locales collaborent toujours plus "sur le plan des personnes et des moyens pratiques dans un secteur qui marque profondément l'homme moderne, en particulier les jeunes".

Le Saint-Père désire renouveler aujourd'hui ce vœu en s'adressant, par mon intermédiaire, aux Conférences épiscopales et aux Eglises locales d'Europe, souhaitant qu'elles portent une attention particulière au phénomène du tourisme et aux problèmes qu'il peut susciter, afin que l'année européenne en cours favorise, pour ainsi dire, une conscience touristique aussi bien dans les lieux d'accueil et parmi les organisateurs du tourisme que chez ceux qui, pour des motifs culturels, pour élargir leurs horizons ou simplement pour se distraire, voyagent dans leur pays ou en d'autres pays, individuellement ou en groupe.

Cette "conscience touristique" saura éviter certains aspects négatifs qui peuvent affecter les déplacements des touristes et, en même temps, découvrir les valeurs d'une telle activité.

Parmi les aspects négatifs, le manque de respect pour les populations visitées, pour leur sensibilité, leurs intérêts légitimes ou simplement la tendance à ne pas respecter le bon état, la beauté et les exigences écologiques des lieux d'accueil est un danger sur lequel le Saint-Père voudrait attirer l'attention. De plus, les changements d'horizons et d'habitudes risquent d'amener certains touristes à délaisser les devoirs de la vie religieuse et à adopter un comportement moral relâché, source de préjudices et de scandale pour ceux qui les reçoivent.

Cependant, les avantages d'un tourisme sain et bien organisé peuvent et doivent dépasser les inconvénients. Et ils ne se limitent pas aux aspects économiques — sans aucun doute à prendre en compte, et parfois très importants — qui, en tout cas, ne peuvent prévaloir sur les exigences non seulement de la justice mais aussi de la promotion d'une meilleure compréhension et presque d'une fraternisation de personnes différentes par leur culture, leur langue, leur religion, leur mode de vie. Le tourisme doit contribuer à leur rapprochement et à un enrichissement mutuel culturel et spirituel.

Les beautés de la nature et les trésors de l'art dont l'Europe est si riche et que mouvement touristique, des jeunes en particulier, tend à faire connaître plus largement, doivent être autant de moyens de formation et d'élévation vers Dieu.

Ces quelques considérations rapides et assurément incomplètes suffisent cependant à souligner l'importance d'une pastorale du tourisme et, plus généralement, à justifier l'intérêt que l'Eglise accorde aux phénomènes qui s'y rattachent. L'homme fait le tourisme, mais le tourisme modèle aussi l'homme; comment l'Eglise pourrait-elle s'en désintéresser?

L'Année européenne du Tourisme interpelle directement l'Eglise en Europe, alors que le continent aspire à une unité plus profonde et plus lar-

ge, et qu'il s'y prépare. Terre de divisions nationales et religieuses, à l'origine de conflits qui ensanglantèrent le monde et dont elle porte encore les marques, l'Europe peut et doit être une terre de dialogue, de compréhension, de respect mutuel qui sont les premiers pas vers la paix. Le touriste peut et doit être un artisan de paix.

Le Saint-Père confie cette Année à la protection des saints patrons de l'Europe, Benoît, Cyrille et Méthode, et de tous ceux qui, en implantant le christianisme dans ce continent, ont établi des bases solides pour l'unité désirée de ses peuples.

En vous transmettant ce message auquel le Souverain Pontife joint sa Bénédiction, je vous prie de croire, Monsieur le Cardinal, à mes sentiments tout dévoués.

AGOSTINO Card. CASAROLI
Secrétaire d'Etat

Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose

*Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha deliberato che il precedente "Comitato per il riconoscimento degli Istituti di Scienze Religiose" avesse una nuova denominazione e nuovi compiti, come risulta dal seguente Regolamento. Lo stesso Consiglio ha provveduto alla nomina del Presidente nella persona di S.E. Mons. **Antonio Ambrosanio**, Arcivescovo di Spoleto-Norcia.*

REGOLAMENTO

Art. 1 - *Costituzione e denominazione*

È costituito presso la Segreteria Generale della C.E.I., a norma dell'art. 45, comma 2, dello statuto, il *Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose* (CISR).

Art. 2 - *Composizione*

Il Comitato è composto da un Vescovo Presidente, eletto dal Consiglio Episcopale Permanente, e da altri quattro membri, nominati dalla Presidenza della C.E.I.

Art. 3 - *Compiti*

È compito del Comitato:

- a) *esaminare le domande e la documentazione, indirizzate alla Presidenza della C.E.I. per il riconoscimento degli Istituti di Scienze Religiose, e trasmettere alla Presidenza della C.E.I. il proprio parere motivato.*
- b) *Coadiuvare la Segreteria Generale nell'orientamento e nella verifica della vita degli ISR, e svolgere, d'intesa con essa, iniziative di studio atte ad approfondire l'identità degli Istituti, promuoverne lo sviluppo e a favorirne il fecondo inserimento nella vita delle Chiese particolari.*
- c) *Svolgere, su mandato della Presidenza della C.E.I., altri compiti inerenti l'attività degli ISR e il loro organico raccordo con gli ISSR.*

Art. 4 - *Durata in carica*

Il Comitato, salvo diversa disposizione del Consiglio Episcopale Permanente, dura in carica fino all'Assemblea Generale ordinaria dell'anno 1994 e può essere riconfermato.

Commissione per l'edilizia di culto

*Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha deliberato la costituzione della Commissione per l'edilizia di culto, ne ha approvato il seguente Regolamento e ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona di S.E. Mons. **Pietro Garlato**, Vescovo di Palestrina.*

REGOLAMENTO

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita presso la Segreteria Generale della C.E.I., a norma dell'art. 45, comma 2, dello statuto e ai sensi della delibera n. 57, par. 6, della Conferenza Episcopale Italiana, la Commissione per l'edilizia di culto.

Art. 2 - Composizione

La Commissione è composta da un Vescovo Presidente, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente, e da altri 6 membri, nominati dalla Presidenza della C.E.I.

Art. 3 - Compiti

La Commissione provvede all'istruzione e all'esame delle pratiche per l'assegnazione dei contributi in favore dell'edilizia di culto, attenendosi alle disposizioni contenute nell'allegato n. 1 alle determinazioni approvate dalla XXXII Assemblea Generale della C.E.I.

Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo

*Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha deliberato la costituzione del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, ne ha approvato il seguente Regolamento e ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del Sottosegretario della C.E.I. Mons. **Gervasio Gestori**.*

REGOLAMENTO

Art. 1 - *Costituzione e denominazione*

È costituito presso la Segreteria Generale della C.E.I., a norma dell'art. 45, comma 2, dello statuto e ai sensi della delibera n. 57, par. 6, della Conferenza Episcopale Italiana, il Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.

Art. 2 - *Composizione*

Il Comitato è composto da un Sottosegretario della C.E.I., designato dal Consiglio Episcopale Permanente, che lo presiede, e da altri 6 membri, designati rispettivamente dalla Caritas Italiana, dall'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, dalla CISM, dalla USMI, dalla CIMI e dalla FOCSIV.

Art. 3 - *Compiti*

Il Comitato provvede all'istruzione e all'esame delle pratiche per l'assegnazione dei contributi per interventi caritativi a favore dei Paesi in via di sviluppo, che possono essere operati attraverso la Caritas Italiana, gli Istituti di Vita Consacrata e gli Istituti Missionari, le organizzazioni cattoliche di volontariato internazionale, le diocesi italiane che sostengono proprie presenze missionarie nel Terzo Mondo, o direttamente dalle Conferenze Episcopali o diocesi del Terzo Mondo.

Il Comitato provvede in particolare alla definizione delle modalità e dei tempi di erogazione, alla richiesta della documentazione necessaria, comprensiva per ogni domanda di uno specifico progetto e del preventivo di spesa, e alla verifica dello stato di realizzazione dei progetti.

Art. 4 - *Durata*

Il Comitato è costituito "ad experimentum" per la durata di un triennio.

Giornata per la carità del Papa

MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

La Giornata per la carità del Papa, che sarà celebrata in Italia domenica 24 giugno, costituisce una felice occasione perchè tutti i credenti rinnovino la propria adesione al Successore di Pietro e colgano più profondamente il significato del suo ministero.

Con il volgere del tempo l'opera di Giovanni Paolo II viene sempre meglio percepita nelle sue autentiche dimensioni di servizio universale alla fede e all'unità del popolo di Dio, e nello stesso tempo di promozione della dignità e dei diritti di ciascun uomo e di ciascun popolo. Egli, che è posto nella Chiesa come "il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione" (Concilio Vaticano II, Costituzione *Lumen gentium* n.18), rappresenta oggi il più alto segno di speranza per il presente e il futuro dell'umanità.

Nella prossimità della festa degli Apostoli Pietro e Paolo, la cui eredità egli raccoglie, le comunità ecclesiali italiane si uniscono in preghiera di lode e di ringraziamento a Dio per quanto va operando attraverso il ministero del Papa, e di intercessione affinché questo servizio prosegua con la medesima luce di verità e forza di amore e trovi sempre più ampia e sincera accoglienza.

Insieme alla preghiera, ciascuno è invitato ad esprimere la propria solidarietà nei confronti dell'impegno apostolico e missionario del Papa attraverso un gesto di sostegno economico. In tutto il mondo, e particolarmente nel nostro Paese, che ha avuto il dono di ospitare il Successore di Pietro, la generosità del cuore del Papa non può non essere accompagnata dalla generosità del cuore dei fedeli.

I Vescovi italiani, nel rivolgere questo invito, sono certi di interpretare l'autentico sentire della propria gente e confermano a Papa Giovanni Paolo II piena, gioiosa e riconoscente comunione.

Roma, 16 giugno 1990.

LA PRESIDENZA
della Conferenza Episcopale Italiana

Verità cristiana, vocazione ecclesiale del Teologo e servizio del Magistero

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato ieri, 26 giugno 1990, una "Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo".

La Presidenza della C.E.I., per il valore del documento e l'importanza della tematica in esso affrontata, ritiene opportuno offrire immediatamente alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica italiana un contributo di presentazione e riflessione.

NOTA DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

1. - Aver richiamato all'attenzione del popolo di Dio il valore essenziale della Verità che si è rivelata a noi in Gesù Cristo, ed aver riproposto a tutti gli uomini il "legame costitutivo dell'umanità con la verità" (Giovanni Paolo II, discorso all'UNESCO, 2 giugno 1980), è il merito primo dell'odierna Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Nell'odierna società pluralistica, ma anche talvolta all'interno della comunità ecclesiale, il rapporto tra verità e libertà troppo spesso viene compreso e vissuto in termini di tensione o addirittura di contrapposizione, quasi che la libertà possa essere conquistata solo al prezzo della rinuncia alla verità oggettiva, e ancor più alla verità divina e assoluta. Nel documento della Congregazione questo rapporto viene ricondotto invece a quell'autentica e feconda prospettiva che Gesù stesso ci ha indicato: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv. 8,31-32). L'uomo infatti non può essere veramente libero se non riceve luce sulle questioni centrali della sua esistenza (Istruzione, n.1).

2. - Proprio perchè rivela all'uomo la verità sul suo destino e la via per raggiungerlo, la fede per sua natura fa appello all'intelligenza (Istruzione, n.6), esige di essere pensata, di incarnarsi e divenire cultura. La verità di Dio infatti, pur infinitamente superiore ad ogni nostra parola e concetto, è la meta a cui tende il più profondo e radicale desiderio umano.

Affermando la capacità della nostra intelligenza di raggiungere la verità, e in particolare di conoscere Dio a partire dal creato (Istruzione, n.10), la Chiesa rende un servizio essenziale al riconoscimento dell'autentica natura dell'uomo, fondamento della sua dignità e libertà, in un tempo nel quale questa nativa capacità dell'intelligenza spesso è negata o dimenticata.

Non si tratta di questioni astratte: conoscenza e vita, verità ed esistenza sono intrinsecamente connesse (Istruzione, n.1). Aprendo la via verso Dio e verso il riconoscimento del bene oggettivo, la verità possiede una

forza unificante: libera gli uomini dall'isolamento e dalle reciproche contrapposizioni e li unisce gli uni agli altri (Istruzione, n.3); fa cadere gli inganni e i miti che corrompono e pervertono il cammino dei popoli come il destino delle persone. Perciò il Signore Gesù ci ha ricordato che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (Mt 4,4).

3. - Nel contesto di queste motivazioni di fondo, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha rivolto ai Vescovi, e tramite loro ai teologi, l'Istruzione "che si propone di illuminare la missione della teologia nella Chiesa", sottolineando la sua importanza in ogni epoca perchè la Chiesa possa rispondere al disegno di Dio (n.1).

Quale "ricerca credente dell'intelligenza della fede", la teologia non è solo un'esigenza intrinseca alla fede stessa, ma anche un servizio a tutto il Popolo di Dio, perchè possa esercitare "la sua funzione profetica nel mondo" (n.5). In tempi di grandi mutamenti spirituali e culturali come il nostro, essa "è ancora più importante, ma è anche esposta a rischi, dovendosi sforzare di rimanere nella verità (cfr Gv 8,31) e tener conto nel medesimo tempo dei nuovi problemi che si pongono allo spirito umano" (n.1).

4. - Nel corso dei secoli la teologia si è progressivamente costituita in vero e proprio sapere scientifico. Il teologo deve quindi essere attento alle esigenze di scientificità della sua disciplina, giustamente caratterizzata dal rigore critico, ed assumere dalla cultura del suo ambiente gli elementi che gli permettono di mettere meglio in luce la verità della fede (cfr nn. 8.10).

Poichè oggetto della teologia è il Dio vivo e il suo disegno di salvezza rivelato in Gesù Cristo, cioè la Verità salvifica trasmessa e interpretata nella Chiesa sotto l'autorità del Magistero ed accolta nella fede, la missione del teologo si svolge costitutivamente nella luce e nell'orizzonte della stessa fede, come autentica "vocazione ecclesiale", suscitata dallo Spirito Santo nell'obbedienza alla verità e nella comunione con il Magistero della Chiesa, unendo sempre ricerca scientifica e preghiera. "L'utilizzazione da parte della teologia di elementi e strumenti concettuali provenienti dalla filosofia e da altre discipline esige — pertanto — un discernimento che ha il suo ultimo principio normativo nella dottrina rivelata" (n.10).

5. - Per illustrare secondo verità la vocazione ecclesiale del teologo, il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede non può quindi non richiamare il compito affidato al Magistero dei Pastori: esso non è qualcosa di estrinseco alla verità cristiana nè di sovrapposto alla fede; emerge invece direttamente dall'economia della fede, come servizio alla Parola di Dio ed elemento costitutivo della Chiesa, positivamente voluto da Cristo a favore di tutto il Popolo di Dio, del suo permanere nella verità e del suo senso soprannaturale della fede (cfr n.14).

In particolare anche "ciò che concerne la morale può essere oggetto

di Magistero autentico, perchè il Vangelo, che è Parola di vita, ispira e dirige tutto l'ambito dell'agire umano". Le norme morali contenute nella Rivelazione, e che di per sè potrebbero essere conosciute dalla ragione naturale, "possono essere infallibilmente insegnate dal Magistero" (n.16).

6. - Magistero e teologia dunque, «pur avendo doni e funzioni diverse, hanno ultimamente il medesimo fine: conservare il Popolo di Dio nella verità che libera e farne così la "luce delle nazioni"» (n.21): di qui la loro intima relazione reciproca e la loro necessaria collaborazione.

L'Istruzione precisa i diversi gradi di impegnatività degli insegnamenti del Magistero e gli atteggiamenti corrispondenti richiesti ai fedeli, e specificamente ai teologi. Riconosce con franchezza che, nell'ambito degli interventi di ordine prudenziale — dove non è in gioco il carisma dell'infallibilità —, alcuni documenti magisteriali non sono stati privi di carenze, e che, mentre questi interventi prudenziali possono essere richiesti con urgenza "per mettere in guardia il Popolo di Dio nei confronti di opinioni pericolose che possono portare all'errore" (n.24), quella "decantazione" che consente di discernere i molteplici aspetti di un problema può abbisognare del trascorrere del tempo.

Ma "ciò non deve essere inteso nel senso di una relativizzazione degli enunciati della fede", nè della restrizione dell'assenso dei fedeli e degli stessi teologi ai soli insegnamenti infallibili del Magistero (cfr nn. 23-24.33).

7. - Nella prospettiva del legame tra verità e libertà, il documento della Congregazione sottolinea l'importanza della libertà di ricerca, "che giustamente sta a cuore alla comunità degli uomini di scienza come uno dei suoi beni più preziosi" (n.12). In teologia questa libertà "si iscrive all'interno di un sapere razionale il cui oggetto è dato dalla Rivelazione". Si esercita quindi "all'interno della fede della Chiesa", unendo in sè l'audacia della ricerca e la pazienza della maturazione, il dialogo fraterno e la fedele accoglienza dello spirito e nelle norme della comunione ecclesiale, in particolare dell'autorità del Magistero (cfr nn. 11-12).

Certamente, anche quando la collaborazione si svolge nelle condizioni migliori, tra il teologo e il Magistero possono sorgere delle tensioni. Se queste non nascono da un sentimento di ostilità e di opposizione, possono rappresentare un fattore di dinamismo e uno stimolo al dialogo (n.25).

8. - Un fenomeno ben diverso è invece quello del "dissenso", come atteggiamento pubblico di opposizione sistematica al Magistero della Chiesa, che giunge anche a costituirsi in gruppi organizzati e che spesso fa ricorso alla pressione dei "mass-media" (cfr n.32). L'Istruzione ne analizza le forme, le cause e le pretese giustificazioni, chiarendo la sua incompatibilità con la vocazione ecclesiale del teologo. La libertà della ricerca teologica, e ancor prima la libertà dell'atto di fede, non possono giustificare infatti il diritto al "dissenso" nella Chiesa. Al contrario, il "senso della fede" implica, di sua natura, l'accordo profondo dello spirito e del cuore con la Chiesa, il "sentire cum Ecclesia". Trascurare l'essenziale riferimento

della teologia alla Rivelazione, trasmessa e interpretata nella Chiesa sotto l'autorità del Magistero, contraddice alla natura stessa del sapere teologico ed equivale a smettere di fare teologia. È quindi del tutto fuori luogo far appello, come talvolta avviene, ai diritti dell'uomo per affermare il diritto al "dissenso" nella Chiesa e per opporsi agli interventi del Magistero.

Lo stesso pluralismo teologico non è legittimo se non nella misura in cui è salvaguardata l'unità della fede nel suo significato obiettivo. Del resto, "il teologo che non è in sintonia con il 'sentire cum Ecclesia' si mette in contraddizione con l'impegno da lui assunto liberamente e consapevolmente di insegnare nel nome della Chiesa" (nn. 33-39; cfr n.12).

9. - L'Istruzione sottolinea la grande affermazione del Concilio Vaticano II che la Chiesa è "come il sacramento, cioè il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen gentium*, n.1). Perciò la concordia e la comunione aumentano la forza e la credibilità della sua testimonianza (cfr n.40).

I Vescovi italiani accolgono ben volentieri l'invito, posto a conclusione, "a mantenere e a sviluppare con i teologi relazioni fiduciose, nella condivisione di uno spirito di accoglienza e di servizio della Parola, e in comunione di carità" (n.42). Affidano perciò il documento ai teologi italiani, e in particolare alle Facoltà, Seminari e Istituti teologici, confidando che trovi presso di essi analoga accoglienza. Così il servizio dell'evangelizzazione, che esige gli sforzi di tutto il Popolo di Dio e per il quale è più che mai richiesto il contributo dei teologi, come dei Pastori, potrà compiere nuovi e significativi passi in avanti, sotto la guida dello Spirito Santo e con l'intercessione di Maria Santissima, modello della nostra fede.

Roma, 27 giugno 1990.

LA PRESIDENZA
della Conferenza Episcopale Italiana

Composizione degli Organi statutari e degli altri Organismi della C.E.I.

Durante i lavori della XXXII Assemblea Generale (14-18 maggio 1990) sono stati eletti due Vice Presidenti della C.E.I., i Presidenti delle Commissioni Episcopali e i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il 5 giugno 1990 si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente presso la sede della C.E.I., in sessione straordinaria, per eleggere, ai sensi dell'art. 23 m) e n) dello Statuto C.E.I., i membri delle Commissioni Episcopali, i membri Vescovi e i Presidenti degli Organismi.

La Presidenza della C.E.I., nella riunione del 27 giugno 1990, ha designato gli altri membri degli Organismi (sacerdoti, religiosi, religiose e laici).

PRESIDENZA DELLA C.E.I.

Presidente

POLETTI Card. UGO
Vicario Generale di Sua Santità per la Città di Roma e distretto

Vice Presidenti

PAPPALARDO Card. SALVATORE
Arcivescovo di Palermo

PIOVANELLI Card. SILVANO
Arcivescovo di Firenze

SALDARINI Mons. GIOVANNI
Arcivescovo di Torino

Segretario Generale

RUINI Mons. CAMILLO
Vescovo titolare di Nepte

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Presidente

POLETTI Card. UGO
Vicario Generale di Sua Santità per la Città di Roma e distretto
Presidente della Conferenza Episcopale Laziale

Vice Presidenti

PAPPALARDO Card. SALVATORE
Arcivescovo di Palermo
Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana

PIOVANELLI Card. SILVANO
Arcivescovo di Firenze
Presidente della Conferenza Episcopale Toscana

SALDARINI Mons. GIOVANNI
Arcivescovo di Torino
Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese

Membri

CÈ Card. MARCO
Patriarca di Venezia
Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta

MARTINI Card. CARLO MARIA
Arcivescovo di Milano
Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda

BIFFI Card. GIACOMO
Arcivescovo di Bologna
Presidente della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna

GIORDANO Card. MICHELE
Arcivescovo di Napoli
Presidente della Conferenza Episcopale Campana

CANESTRI Card. GIOVANNI
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza Episcopale Ligure

VAIRO GIUSEPPE
Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo
Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata

.....
.....
Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana

AGOSTINO GIUSEPPE
Arcivescovo di Crotone-Santa Severina
Presidente della Conferenza Episcopale Calabria

ALBERTI PIETRO OTTORINO
Arcivescovo di Cagliari
Presidente della Conferenza Episcopale Sarda

MAGRASSI MARIANO
Arcivescovo di Bari-Bitonto
Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese

AMBROSANIO ANTONIO
Arcivescovo di Spoleto-Norcia
Presidente della Conferenza Episcopale Umbra

MORGANTE MARCELLO
Vescovo di Ascoli Piceno
Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana

ROSSANO PIETRO
Vescovo Ausiliare di Roma
Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi

AMOROSO DOMENICO
Vescovo di Trapani
Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia

CORTI RENATO
Vescovo Ausiliare di Milano
Presidente della Commissione Episcopale per il clero

EGGER GUGLIELMO EMILIO
Vescovo di Bolzano-Bressanone
Presidente della Commissione Episcopale per la vita consacrata

DE GIORGI SALVATORE
Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana
Presidente della Commissione Episcopale per il laicato

TETTAMANZI DIONIGI
Arcivescovo di Ancona-Osimo
Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia

TODISCO SETTIMIO
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni
Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese

NONIS PIETRO GIACOMO

Vescovo di Vicenza

Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università

QUADRI SANTO BARTOLOMEO

Arcivescovo di Modena-Nonantola

Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro

TIDDIA PIER GIULIANO

Arcivescovo di Oristano

Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici

Segretario Generale

RUINI CAMILLO

Vescovo titolare di Nepte

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

POLETTI Card. UGO, *Presidente della C.E.I.*

Membri

BELLOLI LUIGI, *Vescovo di Anagni-Alatri*

LAURO AUGUSTO, *Vescovo di San Marco Argentano-Scalea*

MAGAROTTO ALFREDO, *Vescovo di Chioggia*

SORRENTINO SALVATORE, *Vescovo di Pozzuoli*

Revisori dei conti

CELLA ANGELO, *Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino*

ERBA ANDREA, *Vescovo di Velletri-Segni*

FARANO VINCENZO, *Vescovo di Gaeta*

COMMISSIONI EPISCOPALI

1. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E LA CATECHESI

Presidente

ROSSANO PIETRO, *Vescovo Ausiliare di Roma*

Membri

AMADUCCI LUIGI, *Vescovo di Cesena-Sarsina*
ANTONELLI ENNIO, *Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve*
CASTIELLI RAFFAELE, *Vescovo di Lucera-Troia*
CHIARINELLI LORENZO, *Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo*
MAGGIOLINI ALESSANDRO, *Vescovo di Como*
MAGNANI PAOLO, *Vescovo di Treviso*
MONDELLO VITTORIO, *Vescovo di Caltagirone*
SARTORI GIOVANNI, *Arcivescovo di Trento*

2. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA

Presidente

AMOROSO DOMENICO, *Vescovo di Trapani*

Membri

BRANDOLINI LUCA, *Vescovo tit. di Urusi, Delegato per l'assistenza
religiosa agli ospedali di Roma*
CAPUZZI GIACOMO, *Vescovo di Lodi*
D'ANTONIO ENZIO, *Arcivescovo di Lanciano-Ortona*
GARLATO PIETRO, *Vescovo di Palestrina*
GIBERTINI PAOLO, *Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla*
TAMBURRINO FRANCESCO PIO, *Abate Ordinario di Montevergine*

3. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO

Presidente

CORTI RENATO, *Vescovo Ausiliare di Milano*

Membri

APPIGNANESI ENNIO, *Arcivescovo di Matera-Irsina*
DILIGENZA LUIGI, *Arcivescovo di Capua*
FUSI PECCI ODO, *Vescovo di Senigallia*
ISGRÒ SALVATORE, *Arcivescovo di Sassari*
MANI GIUSEPPE, *Vescovo Ausiliare di Roma*
MAVERNA LUIGI, *Arcivescovo di Ferrara-Comacchio*

4. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA VITA CONSACRATA

Presidente

EGGER WILHELM EMIL, *Vescovo di Bolzano-Bressanone*

Membri

BOMMARCO ANTONIO VITALE, *Arcivescovo di Gorizia*
FORTE ANTONIO, *Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia*
GIGLIOLI ALBERTO, *Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*
GIOIA FRANCESCO, *Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche*
LOCATELLI GIOVANNI, *Vescovo di Vigevano*
PISANI TARCISIO, *Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti*

5. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL LAICATO

Presidente

DE GIORGI SALVATORE, *Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I.*

Membri

BELLOMI LORENZO, *Vescovo di Trieste*
CAVALLA CARLO, *Vescovo di Casale Monferrato*
MILANO MARIO, *Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-
Nusco-Bisaccia*
RIZZO ANGELO, *Vescovo di Ragusa*
SANGUINETI GIULIO, *Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato*
SCUPPA LUIGI, *Vescovo di Fabriano-Matelica*

6. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA

Presidente

TETTAMANZI DIONIGI, *Arcivescovo di Ancona-Osimo*

Membri

CACUCCI FRANCESCO, *Vescovo Ausiliare di Bari-Bitonto*
NOGARO RAFFAELE, *Vescovo di Sessa Aurunca*
PAPA BENIGNO LUIGI, *Arcivescovo di Taranto*
POLETTO SEVERINO, *Vescovo di Asti*
STAFFIERI BASSANO, *Vescovo di Carpi*
TAGLIAFERRI FIORINO, *Vescovo di Viterbo*

7. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

Presidente

TODISCO SETTIMIO, *Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

Membri

BETTAZZI LUIGI, *Vescovo di Ivrea*
BOMMARITO LUIGI, *Arcivescovo di Catania*
MATTIAZZO ANTONIO, *Arcivescovo-Vescovo di Padova*
MUGIONE ANDREA, *Vescovo di Cassano allo Ionio*
OLMI MARIO VIGILIO, *Vescovo Ausiliare di Brescia*
TOMMASI BRUNO, *Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli*

8. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA,
LA CULTURA, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

Presidente

NONIS PIETRO GIACOMO, *Vescovo di Vicenza*

Membri

AMADEI ROBERTO, *Vescovo di Savona-Noli*
CAPORELLO EGIDIO, *Vescovo di Mantova*
FERRARI MARCO, *Vescovo Ausiliare di Milano*
GARZIA ALDO, *Vescovo di Nardò-Gallipoli*
MARRA GIOVANNI, *Ordinario Militare per l'Italia*
MELONI PIETRO, *Vescovo di Tempio-Ampurias*
RUPPI COSMO FRANCESCO, *Arcivescovo di Lecce*
VALENTINI ANTONIO, *Arcivescovo di Chieti-Vasto*

9. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

Presidente

QUADRI SANTO BARTOLOMEO, *Arcivescovo di Modena-Nonantola*

Membri

BATTISTI ALFREDO, *Arcivescovo di Udine*
BONICELLI GAETANO, *Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-
Montalcino*
CHARRIER FERNANDO, *Vescovo di Alessandria*
D'ASCENZI GIOVANNI, *Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro*
MALANDRINO GIUSEPPE, *Vescovo di Acireale*
RIBOLDI ANTONIO, *Vescovo di Acerra*

10. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI GIURIDICI

Presidente

TIDDIA PIER GIULIANO, *Arcivescovo di Oristano*

Membri

COCCHI BENITO, *Vescovo di Parma*
DE NICOLÒ MARIANO, *Vescovo di Rimini e Vescovo di San Marino-Montefeltro*
DUCOLI MAFFEO, *Vescovo di Belluno-Feltre*
FRANCO ARMANDO, *Vescovo di Oria*
GIANNINI FILIPPO, *Vescovo Ausiliare di Roma*
NICORA ATTILIO, *Vescovo tit. di Fornos minore, Incaricato dalla Presidenza della C.E.I. per l'attuazione degli Accordi concordatari per quanto di competenza della Conferenza Episcopale Italiana*

ALTRI ORGANISMI

1. - SEGRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Presidente

GORETTI SERGIO, *Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino*

Membri

ABLONDI ALBERTO, *Vescovo di Livorno*
CHIARETTI GIUSEPPE, *Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto*
COSTANZO GIUSEPPE, *Arcivescovo di Siracusa*
RIVA CLEMENTE, *Vescovo Ausiliare di Roma*

BROMURI Mgr. ELIO, *Direttore del Centro Ecumenico - Perugia*
CARDAROPOLI P. GERARDO, *Teologo, Ministro Provinciale della Provincia Religiosa Francescana Salernitano-Lucana - Salerno*
CODA DON PIERO, *Teologo, Docente alla Pontificia Università Lateranense - Frascati*
FALLACARA Dott. GABRIELLA, *Movimento dei Focolari - Roma*
FORTE DON BRUNO, *Teologo, Docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli*
GHIBERTI DON GIUSEPPE, *Presidente dell'Associazione Biblica Italiana, Responsabile dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'Arcidiocesi di Torino - Torino*
IANARI DON VITTORIO, *Esperto dei problemi dell'Islam, Comunità di S. Egidio - Roma*

JANES Sr. ADA, *delle Suore di Sion, SIDIC - Milano*
MARINELLI Mgr. GIUSEPPE, *Presidente del GRIS - Ferrara-Comacchio*
ROMITA DON ANGELO, *Responsabile Regionale della Puglia per l'E-*
cumenismo e il Dialogo e Direttore dell'Ufficio diocesano di Bari-
Bitonto - Bari

2. - COMMISSIONE MISTA VESCOVI - RELIGIOSI - ISTITUTI SECOLARI

Presidente

EGGER WILHELM EMIL, *Vescovo di Bolzano-Bressanone*

Membri

FORTE ANTONIO, *Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia*
GIGLIOLI ALBERTO, *Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*
GIOIA FRANCESCO, *Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche*

Rappresentanti della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (C.I.S.M.)

CABRA P. PIER GIORDANO f.n., *Presidente Nazionale della C.I.S.M.*
DI MEO DON VINCENZO s.d.b., *Segretario Generale della C.I.S.M.*
VIGANÒ DON ANGELO s.d.b., *Ispettore dei Salesiani, Ispettorato Cen-*
trale

Rappresentanti della Unione Superiore Maggiori d'Italia (U.S.M.I.)

BERLINGERI Madre LILIANA, *delle Figlie di Maria Ausiliatrice*
CAPRETTI Madre LILIA, *delle Suore dell'Apostolato Cattolico-*
Pallottine, Presidente dell'U.S.M.I.
FERRONI Madre BENEDETTA, *delle Suore Oblate del Sacro Cuore di*
Gesù

Rappresentante della Conferenza Italiana degli Istituti Secolari

MORGANTE Ing. GIUSEPPE, *Segretario Generale della C.I.I.S.*

3. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Presidente

NICOLINI GIULIO, *Vescovo di Alba*

Membri

BARABINO GIACOMO, *Vescovo di Ventimiglia-San Remo*
BELLUCCI CLETO, *Arcivescovo di Fermo*
CANNAVÒ IGNAZIO, *Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del
Mela*
GRILLO GIROLAMO, *Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia*

BETTETINI PROF. GIANCARLO, *Docente all'Università Cattolica del Sa-
cro Cuore - Milano*
CACCIAMI Mgr. GIUSEPPE, *Presidente del CONSIG - Novara*
CAVALLARO Dott. EMMA, *Giornalista, Segretario Generale della Con-
sulta Nazionale per l'Apostolato dei Laici - Roma*
GAMALERI Prof. GIAMPIERO, *Docente di comunicazioni di massa al-
l'Università "La Sapienza" - Roma*
GIACOMELLI Sr. BARBARA, *Docente alla Pontificia Università Urba-
niana - Roma*
MAYER DON EMILIO, *Presidente Nazionale dell'ACEC - Roma*
MUGERLI Dott. FRANCO, *Presidente del CO.RA.LLO - Milano*
ROSSI Dott. EMILIO, *Giornalista, Presidente del Centro Televisivo
Vaticano - Roma*
SOMALVICO Prof. MARCO, *Docente di informatica al Politecnico di
Milano - Milano*
TRASATTI Dott. SERGIO, *Giornalista, Capo Redattore de L'Osserva-
tore Romano, Presidente dell'Ente dello Spettacolo - Roma*

4. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE MIGRAZIONI

Presidente

CANTISANI ANTONIO, *Arcivescovo di Catanzaro-Squillace*

Membri

GARSIA ALFREDO, *Vescovo di Caltanissetta*
GIUSTETTI MASSIMO, *Vescovo di Biella*
RAVIGNANI EUGENIO, *Vescovo di Vittorio Veneto*
TRESOLDI LIBERO, *Vescovo di Crema*

ARQUELES Mgr. C. RAMON, *Rettore del Pontificio Collegio Filippino
- Roma*
CAUSA RENATO, *Diacono permanente - Genova*
DE MARTIN PATRIZIO, *dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo" - Bel-
luno*

DENISI DON ANTONIO, *Delegato regionale migrazioni per la Calabria*
- Reggio Calabria
GUZZO Sr. LINA, *Provinciale delle Suore Scalabriniane* - Piacenza
MENEGHETTI P. GIOVANNI, CS, *ex Provinciale Scalabriniani* - Milano
Piccola Sorella ANNA AMELIA di Gesù, *Incaricata apostolato dei fieranti e circensi* - Roma
SCARAMUZZETTI Dott. PINUCCIA, *Incaricata Apostolato Nomadi* - Verona
SILVA CLARA, *immigrata di Capoverde, studentessa in pedagogia* - Firenze
SPOSITO Prof. ANTONINO, *Docente di navigazione all'Istituto Navale* - Napoli

5. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

Presidente

BOCCACCIO SALVATORE, *Vescovo Ausiliare di Roma*

Membri

GIOVANNETTI LUCIANO, *Vescovo di Fiesole*
MACCHI PASQUALE, *Arcivescovo-Prelato di Loreto*

ANDREATTA Mgr. LIBERIO, *Direttore Generale dell'Opera Romana Pellegrinaggi* - Roma
BORGHI Dott. PAOLO, *Direttore Generale del CONI* - Roma
BORGOGNO DON GINO, *Vice Presidente delle Polisportive giovanili salesiane* - Torino-Roma
NOTARIO Dott. ALDO, *Presidente del Centro Sportivo Italiano* - Roma
SAVELLI Dott. ASTERIO, *Docente di Sociologia (turismo) all'Università di Bologna* - Bologna
SCOGNAMIGLIO Sr. DINA, *Incaricata della pastorale dei Pellegrinaggi, USMI*
TONINI Dott. NORBERTO, *Presidente Nazionale del Centro Turistico Giovanile* - Roma

6. - COMITATO PER GLI ISTITUTI DI SCIENZE RELIGIOSE

Presidente

AMBROSANIO ANTONIO, *Vescovo di Spoleto-Norcia*

Membri

BETORI DON GIUSEPPE, *Docente all'Istituto Teologico di Assisi - Assisi*
GALANTINO DON NUNZIO, *Docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli*

MACCHIETTI Prof. SIRA SERENELLA, *Docente di Pedagogia all'Università di Siena - Chiusi*

SERSALE SUOR CELINA, *Presidente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis" - Roma*

7. - COMMISSIONE PER L'EDILIZIA DI CULTO

Presidente

GARLATO PIETRO, *Vescovo di Palestrina*

Membri

BUONCRISTIANI Mgr. ANTONIO, *Incaricato Regionale per l'Edilizia di Culto (Umbria) - Foligno*

DE STROBEL Rag. CARLO, *già Addetto della ex Pontificia Commissione per l'Arte Sacra - Roma*

GIANNOTTI Mgr. MICHELANGELO, *Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale - Roma*

GRISENTI Mgr. FRANCO, *Incaricato Regionale per l'Edilizia di Culto (Emilia-Romagna) - Parma*

LEONE DON MICHELE, *Incaricato Regionale per l'Edilizia di Culto (Basilicata) - Matera-Irsina*

MARCHESI DON MARIO, *Direttore dell'Ufficio Giuridico della C.E.I. - Roma*

Nomine

Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha nominato:

- S.E. Mons. ANTONIO AMBROSANIO, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Presidente del Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose.

Commissione per l'edilizia di culto

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha nominato:

- S.E. Mons. PIETRO GARLATO, Vescovo di Palestrina, Presidente della Commissione per l'edilizia di culto.

Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha nominato:

- il Rev.do Mgr. GERVASIO GESTORI, Sottosegretario della C.E.I., Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.

Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes"

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990, ha nominato:

- il Rev.do Mgr. PIETRO BONDONE, Delegato nazionale per i missionari italiani della Svizzera, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes".

« Pro manuscripto »

Notiziario interno della C.E.I.

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma